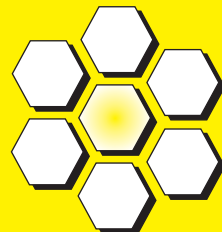


NOTIZIARIO

del'Apicoltore



MENSILE DELL'A.R.A. ASSOCIAZIONE ROMAGNOLA APICOLTORI sca realizzato in collaborazione con l'AFA - Associazione Forlivese Apicoltori sca

Associazione di Produttori riconosciuta con Decreto Regionale n. 479 del 30.9.85. Direttore Responsabile: Alberto Contessi - Direzione Redazione Pubblicità - Via Libeccio 2/B - Bagnacavallo (RA) - Tel. 0545 61091 - E-mail: info@arapicoltori.com - Autorizzazione del Tribunale di Ravenna n. 835 del 4/6/87. Tariffa R.O.C.: «Poste Italiane s.p.a. - Spedizione in Abbonamento Postale - D.L. 353/2003 (conv. in L. 27/02/2004 n. 46), art. 1, comma 1, DCB Ravenna - Fotocomposizione e Stampa: Mazzanti Printcolor srl - Ravenna

Anno XXXVII
Luglio 2023 - N. 4

ASSEMBLEA DI FINE RACCOLTO 2023

Giovedì 27 Luglio 2023

a partire dalle ore 20.30

si terrà la consueta

Assemblea di Fine Raccolto

presso la **Sala Riunioni**

della Federazione Prov.le

Coltivatori Diretti

di **FORLÌ**

in via E. Forlanini n. 11

col seguente ordine del giorno:

1. Produzioni e mercato del miele 2023
2. Lotta alla Varroa : interventi post melario 2023
3. Controllo e miglioramento della produzione del miele : Esame risultati analisi melissopalinologiche e residuali sul miele produzione 2022/2023
4. Tavola rotonda con i dirigenti Veterinari ASL Romagna: modifiche e aggiornamenti riguardanti la BDA Sistema I&R – comunicazioni inerenti all'applicazione in apicoltura del decreto legislativo 134/22
5. Varie ed eventuali

Evento SOLO IN PRESENZA, con rilascio attestato di partecipazione

Comunicato agli apicoltori in vista del trattamento antivarroa estivo 2023

Gentili Apicoltori/Apicoltrici - vista l'esigenza di adottare azioni coordinate per contrastare l'infestazione da varroa (previste dalle Linee guida per il controllo delle infestazioni da Varroa destructor in Emilia Romagna del 11.12.2017 e le Linee Guida del Centro di riferimento nazionale per l'apicoltura IZS Venezia) - come già convenuto con le Associazioni degli apicoltori locali anche a seguito delle vicende climatiche particolari dall'inizio dell'anno 2023 e degli eventi alluvionali/franosi - si fa presente la necessità che siano monitorate le condizioni degli apiari, sottoponendoli ad almeno 2 trattamenti antivarroa all'anno (trattamento estivo e trattamento invernale), adottando inoltre tecniche apistiche adeguate. Le suddette Linee guida regionali prevedono che nel territorio emiliano romagnolo il trattamento estivo sia eseguito già a inizio luglio, con possibilità di posticiparlo ove vi sia ancora raccolto, purché siano verificate attentamente le condizioni degli apiari per assicurare che siano sotto controllo; solo a queste condizioni si potrà posticipare il trattamento, presumibilmente non oltre il 15 di agosto.

Più vengono posticipati gli interventi antivarroa, rispetto alla finestra ideale di trattamento, più aumenta il

rischio di livelli d'infestazione delle famiglie troppo elevati e, conseguente, loro impossibilità di prepararsi adeguatamente all'invernamento.

Per monitorare le condizioni degli apiari e valutarne il grado d'infestazione si propone di eseguire almeno la disopercolatura della covata e/o conta della caduta naturale della varroa (è possibile eseguire anche la conta mediante zucchero a velo).

E' molto importante che tutti gli apiari di un medesimo territorio, siano trattati in uno stesso periodo, tale per cui le Associazioni apicoltori potranno dare indicazioni più dettagliate secondo valutazioni coordinate, che consentano di ottenere migliori risultati complessivi; in ogni caso si fa invito affinché tra gli apicoltori ci sia uno scambio di informazioni circa i risultati del monitoraggio dell'infestazione di apiari limitrofi e relativa esecuzione degli interventi di controllo.

Per la scelta del medicinale antivarroa si rimanda alle Linee Guida del Centro di riferimento per l'apicoltura presso IZS Venezia, ricordando che gli stessi vanno utilizzati come da istruzioni contenute nelle relative confezioni; tali medicinali veterinari sono acquistabili unicamente presso le rivendite autorizzate, avendo cura

segue a pag. 5

AVVISO PER I SOCI A.F.A.

CONFERIMENTO MIELE 2023

Il Regolamento interno della coop. AFA prevede per i soci conferitori l'obbligo di consegnare **entro e non oltre il 15 Luglio** di ogni anno per i mieli di produzione primaverile (es. acacia, tiglio, etc.) **ed entro e non oltre il 15 settembre** di ogni anno per i mieli di produzione estiva (millefiori, castagno, girasole, melata di metcalfa, miele di erba medica etc.).

Vista l'annata di scarse produzioni il periodo di consegna dei campioni viene posticipato al 15 settembre per tutti i tipi di miele.

Al momento della comunicazione scritta del tipo e delle quantità di prodotto disponibile, dovrà essere consegnato almeno 1 campione per ogni partita posseduta in vasi di almeno 106 ml. e che non abbiano contenuto altre sostanze in precedenza.

Il modulo per il conferimento di prodotti alla Coope-

rativa viene allegato in questo numero del Notiziario dell'Apicoltore.

Il Consiglio di Amministrazione ha deliberato che i soci che non daranno la propria disponibilità entro i termini previsti e sopraindicati, mediante modulo firmato e inviato ad AFA, non verrà assicurato il ritiro del miele.

I mieli con umidità superiore al 18%, come da limite di legge, saranno declassati economicamente con applicazione di un MALUS al momento della liquidazione. Il miele deve essere posto esclusivamente in fusti di tipo ungherese (blu) senza sacco per alimenti. Oltre alle analisi dell'umidità che saranno effettuate fusto per fusto al momento del ritiro, provvederemo ad effettuare un'analisi della partita oggetto del conferimento (screening acaricidi e/o antibiotici e/o analisi melissopalino-logiche).

CONFERIMENTI MIELE all'ARA 2023

Il regolamento interno prevede per i Soci conferitori all'ARA, l'obbligo di consegnare i campioni **entro e non oltre il 15 Luglio** di ogni anno per i mieli di produzione primaverile (es. acacia, agrumi, sulla, tiglio, tarassaco, etc.) ed **entro e non oltre il 15 settembre** di ogni anno per i mieli di produzione estiva (millefiori, castagno, eucalipto, girasole, coriandolo, melata di metcalfa, miele di erba medica etc.). Per il miele di colza che spesso ha umidità pericolose si invitano i Soci a contattare immediatamente ARA per concordare un ritiro immediato ed evitare giacenze estive a rischio fermentazione.

Per ogni lotto deve essere consegnato, insieme alla scheda di conferimento riportata a pag. 3 di questo Notiziario, un campione in vaso della capacità minima di 100 grammi.

AL MOMENTO DEL CONFERIMENTO DEI VARI FUSTI, OGNI FUSTO, RIPETO, OGNI FUSTO, ANCHE SE DELLO STESSO LOTTO, DOVRA' essere accompagnato da un identico campione ben definito con il numero di lotto relativo allo stesso fusto. Così pure ogni fusto dovrà essere identificato dal numero del socio, e relativo numero di lotto del fusto stesso. Per evitare confusione si invitano i soci conferitori ad assegnare ad ogni fusto un numero di lotto progressivo (dal n. 1, ad esempio, al n. 12 se conferisce 12 fusti, anche se di diversa categoria merceologica)

IL MIELE DEVE ESSERE MESSO IN FUSTI PROVVISI DI APPOSITI SACCHI DI CONTENIMENTO IN PLASTICA: I sacchi sono a disposizione dei Soci gratuitamente.

Novità 2022

Il Consiglio d'Amministrazione ha deliberato che: i Soci che non daranno la disponibilità, mediante modulo firmato e spedito entro il 15 settembre 2022, non verrà assicurato il ritiro del miele.

Inoltre tutti fusti di miele conferito verrà analizzato per la determinazione dell'umidità. I fusti di miele con umidità superiore al 18%, come da limite di legge sul miele, verrà declassato economicamente con l'applicazione di MALUS al momento della liquidazione. Per i lotti con umidità superiore al 19% l'ARA il miele non sarà accettato. Oltre alle analisi per la determinazione dell'umidità si continuerà il monitoraggio con analisi chimiche e microbiologiche.

Ricordiamo ai Soci di riempire i fusti fino a 10 cm. dal bordo superiore del fusto, per impedire che durante le operazioni di riscaldamento strabordi dal sacco e fuoriesca.

MODULO PER IL CONFERIMENTO DEL MIELE E PRODOTTI DELL'ALVEARE

Data _____

Spett.le

A.F.A. S.a.c.

A.R.A. S.a.c.

Io sottoscritto _____

socio N° _____ abitante a _____

in Via _____ n° _____

telefono n° _____ con Partita IVA n. _____

di aver disponibile per il conferimento i seguenti prodotti:

Kg. _____ di millefiori () in n. _____ fusti

Kg. _____ di acacia () in n. _____ fusti

Kg. _____ di tiglio () in n. _____/fusti

Kg. _____ di metcalfa () in n. _____ fusti

Kg. _____ di girasole () in n. _____ fusti

Kg. _____ di castagno () in n. _____ fusti

Kg. _____ di arancio () in n. _____ fusti

Kg. _____ di _____ () in n. _____ fusti

Kg. _____ di cera grezza Kg. _____ di propoli grezzo

IL SOCIO _____



SERVIZI ASSICURATIVI

AGENZIE

RAVENNA OVEST - Cotignola Via Madonna di Genova 39- Tel. 0545 906276
RAVENNA EST - Ravenna Via dell'Aida 20 - Tel. 0544 400704

SUB-AGENZIE

Faenza Via Soldata 1 - Tel. 0545 906062
Lugo Via Quarantola 44 - Tel. 0545 906070
Santo Stefano Via Beveta 16 - Tel. 0545 563383
Russi Via Molinaccio 16 - Tel. 0544 580197

RECAPITI

Presso tutte le rappresentanze del Consorzio Agrario di Ravenna

www.consorzioagrarioravenna.it

Monitoraggio della varroa con lo zucchero a velo

Stiamo registrando numerose segnalazioni di forte presenza di varroa in molti apiari. Consigliamo perciò di controllare con particolare attenzione lo stato di salute delle famiglie di api.

Potete seguire il metodo di monitoraggio della varroa con zucchero a velo e in caso di forte caduta, comunicare i dati in cooperativa.

La rilevazione dell'infestazione di *Varroa destructor* mediante il metodo dello **zucchero a velo -ZAV-** negli alveari degli apicoltori partecipanti rappresenta un importante strumento di valutazione per la programmazione degli interventi di contenimento del parassita.

Dall'analisi dei dati raccolti, in funzione del livello medio di infestazione rinvenuto, la cooperativa AFA SAC consiglierà il periodo entro il quale effettuare il trattamento estivo.

Quando effettuare il monitoraggio?

Nel periodo compreso fra il **20-30 Giugno 2022 per l'esecuzione delle rilevazioni.**

Comunicazione dei dati all'Associazione.

Le rilevazioni di ciascun apicoltore andranno **inviare alla cooperativa entro il 15 luglio 2022.**

Su quali alveari effettuare le rilevazioni?

Su alveari omogenei per caratteristiche e per "operazioni svolte nel corso della stagione apistica" (ad esempio: non su alveari che hanno subito sciamatura; non su sciami, non su nuclei troppo piccoli, ecc.).

Come effettuare le rilevazioni?

Applicando quanto già segnalato in precedenza secondo le istruzioni e attenendosi alle indicazioni fornite dal tecnico della cooperativa.

IMPORTANTE:

Per gli apicoltori che hanno apiari con un numero di alveari superiori alle 10 unità, si ricorda che è necessario effettuare le rilevazioni su almeno 10 alveari; per gli apicoltori che hanno apiari con un numero di alveari inferiori a 10, la rilevazione andrà effettuata su tutte le famiglie.

Si tratta di una variante del monitoraggio con alcool (metodo di riferimento per l'OIE). La precisione è solo leggermente inferiore (circa 95% delle api staccate - Macedo et al., 2002) con i seguenti accorgimenti:

- utilizzare zucchero a velo asciutto e polverulento
- rispettare il tempo di attesa di un minuto prima di scuotere le api
- scuotere le api in modo molto vigoroso per almeno un minuto

Il vantaggio è che la maggior parte delle api del campione sopravvive alla prova.

Il metodo è stato validato con un ampio lavoro scientifico (Lee et al., 2010a, 2010b). Una limitazione è che non è possibile stimare con accuratezza infestazioni inferiori all'1%.

Metodo

Materiale necessario

- un recipiente graduato in cui misurare il volume di 100 ml di api (l'ideale è disporre di un recipien-

te cilindrico, con l'imboccatura larga, per esempio un comune contenitore per le analisi delle urine);

- un vasetto provvisto di chiusura in rete con maglia di circa 2 mm. Allo scopo si può ritagliare una rete per la raccolta della propoli e fissarla a una capsula forata a filo del bordo del vaso.

- un piatto largo bianco o meglio una ciotola bianca con bordi alti
- un cucchiaino
- zucchero a velo (circa 25g per ogni campione da 300 api)
- acqua

Materiale necessario per il test dello zucchero a velo (U. Vesco)

Procedimento

- si **raccogliono nel recipiente graduato 100 ml di api** (corrispondenti a circa 300 insetti) prelevandole **dai favi di covata** (meglio se da più favi). Allo scopo si pone il favo in posizione verticale e si scorre gentilmente l'imboccatura del contenitore dall'alto verso il basso sul dorso delle api, che in questo modo cadono all'interno. Ovviamente bisogna porre attenzione a non catturare la regina;
- si **travasano nel vasetto le api** così raccolte e si **aggiungono 1-2 cucchiaini di zucchero a velo**;
- si applica la rete da 2 mm e si **agita delicatamente** per facilitare il buon impolveramento delle api
- si lascia **riposare per circa 1 minuto** (nel mentre si possono preparare altri due campioni).

- si capovolge e si **scuote vigorosamente il vasetto per circa 1 minuto** sopra il piatto bianco contenente un po' d'acqua
- si **contano gli acari**, ben evidenti perchè lo zucchero si è sciolto in acqua

Se la prova è stata fatta su un campione di 300 api per ricavare l'infestazione rispetto alle 100 api bisogna dividere il numero di varroe per 3.

Come stima dell'infestazione media di un apiario si consiglia di calcolare l'infestazione media di almeno 8 alveari selezionati a

caso, per esempio uno ogni 5 in un apiario di 40, non 8 alveari adiacenti ([Lee et al., 2010b](#)).

Soglie

La soglia epidemica del virus delle ali deformi, oltre la quale inizia ad esserci un danno per la famiglia, è attorno alle 5 varroe/100 api ([Sumpter e Martin, 2004](#)). Poiché non è generalmente possibile campionare tutti gli alveari di un apiario un buon compromesso è adottare una soglia di intervento basata sulla media di apiario (stimata sugli 8 alveari, cfr. sopra). Pertanto il livello di intervento deve essere abbassato per tener

conto della variabilità dell'infestazione degli alveari dello stesso apiario: quando la media dell'infestazione approssimativamente la metà degli alveari già stanno subendo danni più o meno importanti. Pertanto una regola prudenziale adottata da diversi apicoltori professionisti americani è di trattare al massimo entro un mese quando la media di apiario raggiunge il 2% (R. Oliver, com. pers.). Va da sé che valori del 5% richiedono un trattamento immediato sacrificando eventuali produzioni per evitare danni agli alveari.

da pag. 1

di conservare la relativa documentazione fiscale di acquisto.

Per contrastare la farmaco resistenza della varroa si consiglia di alternare nel tempo i diversi medicinali antivarroa (in relazione al principio attivo degli stessi). L'esecuzione dei trattamenti antivarroa andrà documentata sul registro dei medicinali veterinari (o su altro documento aziendale, anche da parte di chi alleva con finalità di autoconsumo).

Tale registro dal 31/10/2022 è quello previsto dal nuovo Reg. UE 6/2019 che andrà sottoposto a vidimazione e numerazione delle pagine da parte del Servizio Veterinario AUSL solo per gli apicoltori professionali e non per gli apicoltori a conduzione familiare (mantenere allegata al registro copia del documento fiscale o dello scontrino di acquisto). Ulteriori informazioni circa la scelta dei medicinali possono essere chieste al personale veterinario o tecnico addetto al settore, in particolare presso le Associazioni degli Apicoltori. Eventuali effetti indesiderati dei farmaci, mancanza di efficacia o sospetta re-

azione avversa, vanno segnalati al Ministero della Salute (il personale del Servizio veterinario è a disposizione per eventuali informazioni o supporto logistico).

Si confida nell'adesione generalizzata al controllo della Varroa quale azione indispensabile per migliorare le condizioni degli allevamenti apistici. Per approfondimenti sull'argomento Varroa, si segnalano i seguenti siti: • <https://www.izsvenezie.it/temi/animali/api/> • <https://www.salute.gov.it/portale/sanitaAnimale/dettaglioContenutiSanitaAnimale.jspx?lingua=italiano&id=256&tab=3>.

Si informa inoltre che: - è stato emanato il Manuale Operativo della Banca Dati Nazionale (BDN) che è entrato in vigore il 15/06/2023, ma nei territori alluvionati è stata prorogata la data di entrata in vigore.

Tutti gli apiari anche con un solo alveare devono appartenere ad apicoltore registrato in BDN e devono essere registrati/censiti presso la sezione Apicoltura della BDN. Dal 31/08/2023 tutti gli spostamenti di materiale biologico in entrata e in uscita per ogni motivo (pratiche apistiche/nomadismo/impollinazione/

compravendita/cessione/mortalità/furti) da ogni apiario anche dello stesso apicoltore devono essere preceduti dalla compilazione in BDN di un documento di accompagnamento virtuale.

La precedente deroga per tutti gli spostamenti di alveari/sciami dentro dal territorio delle singole province dal 31/08/2023 non è più in vigore.

- l'attività per AUTOCONSUMO (ora denominata ALLEVAMENTO FAMILIARE) è ammessa fino a 10 alveari e l'attività PRODUZIONE PER COMMERCIALIZZAZIONE/APICOLTORE PROFESSIONISTA prevede la comunicazione al servizio Veterinario (Via PEC) del laboratorio di smielatura mediante Allegato 2 della Delibera ER 8667/2018; - il personale del Servizio Veterinario Ausl, oltre ad eseguire i controlli previsti dalle normative di settore vigenti, è a disposizione per ogni collaborazione o chiarimento.

Dott. Luca Taffetani

Med. Veterinario

luca.taffetani@auslromagna.it

Tel. 0546/602532 - 338/3010175

PEC: vet.ra.dsp@pec.auslromagna.it

SANITA': NUOVI OBBLIGHI PER GLI APICOLTORI

E' in vigore il Manuale Operativo per la Gestione del Sistema I&R (Identificazione e Registrazione).

Sostanzialmente lo possiamo definire un atto dovuto.

Si tratta, infatti, dell'attuazione di una norma di recepimento (art.23, comma 1, decreto legislativo 5 agosto 2022, n.134) del Regolamento (UE) 2016/429.

Va preliminarmente chiarito che non è un provvedimento che riguarda le api; interessa anche le api, ma si applica a tutti gli animali detenuti dall'uomo, di qualsiasi specie, invertebrati e vertebrati.

Detto che la tracciabilità delle movimentazioni degli animali, così come altri principi di sanità animale che sono contenuti del nuovo quadro normativo, sono condivisibili in linea di principio, si deve anche chiarire che la rigida interpretazione del Regolamento comunitario utilizzata dai tecnici del MinSalute che hanno redatto il Manuale, lascia non poco perplessi.

Intanto per due principi di base.

Ancora una volta, gli apicoltori italiani dovranno subire regole molto rigide e complesse, alle quali i colleghi europei non saranno sottoposti, grazie ad una interpretazione più flessibile, data dagli altri Stati membri, delle indicazioni di Bruxelles. Cioè gli altri Stati membri nel recepire il Regolamento, almeno per quanto riguarda l'applicazione al settore apistico, ci sono andati molto più leggeri.

Il secondo principio è che il legislatore ha inteso redigere un documento unico valido per tutto e

per tutti, da applicare alle vacche come alle api, senza tenere conto che esistono differenze strutturali macroscopiche tra i vari settori e tra i vari animali presenti in Italia. Le api, poi, in questo contesto rappresentano un unicum assoluto.

Qual'è il risultato?

Che gli apicoltori, dal 15 giugno u.d., data di entrata in vigore del Manuale Operativo per la Gestione del Sistema I&R (Ministero della salute DM 7 marzo 2023 – Manuale operativo inerente alla gestione e al funzionamento del sistema di identificazione e registrazione degli operatori, degli stabilimenti e degli animali – GU SG n.113 del 16/05/2023), dovranno rispettare un quadro normativo che prevede nuovi obblighi, alcuni dei quali davvero complicati da rispettare.

Poco serve la considerazione che è previsto un sostanziale periodo di transizione, di 180 giorni dalla entrata in vigore del Manuale, durante i quali le autorità competenti dovranno provvedere al completamento degli adempimenti necessari per la piena operatività delle norme.

Tutte le associazioni del mondo apistico si sono attivate per proporre modifiche ed attenuazioni delle nuove regole. Va detto, purtroppo, ad oggi, senza ottenere risultati significativi. In particolare, lo scorso 6 marzo, una delegazione di Miele in Cooperativa, guidata da Riccardo Babini (Associazione Romagnola Apicoltori) e da Pietro Miliffi (Associazione Forlivese Apicoltori) è stata rice-

vuta dal sottosegretario di Stato, on.Gemmato, che ha la delega del Governo a trattare la materia. In tale occasione, sono state ribadite tutte le perplessità del mondo apistico. Dall'altra parte, quella Ministeriale, c'è stato ascolto, ma una sorta di immobilismo concreto nel dare risposte. Il dialogo, con grande fatica, è aperto e "spes ultima dea".

Tra le principali novità introdotte con il Manuale, quella che preoccupa maggiormente, è la disposizione che prevede l'obbligo di registrazione delle movimentazioni di tutto il materiale apistico (favi di covata e celle reali comprese). Impossibilità di effettuare controlli sul rispetto della norma e, soprattutto, una onerosa complessità necessaria per ottemperare in maniera puntuale, a fronte di una scarsissima significatività dal punto di vista sanitario, rendono questi obblighi particolarmente invisibili a chi, quotidianamente, è impegnato a condurre i propri alveari e si aspetta, con l'introduzione delle nuove tecnologie, un alleggerimento degli adempimenti burocratici a proprio carico, non certamente un aggravio di compiti che, nel loro insieme, incidono pesantemente sulla capacità di competere delle aziende. Non bisogna mai dimenticare, infatti, che ogni nuovo adempimento, ogni nuovo obbligo, si traducono in costi, magari nascosti, ma che alla fine incidono sul bilancio finale delle aziende.

A nulla servono le rassicurazioni che provengono da fonti ministe-

riali che asseriscono che ci saranno oggettivi vantaggi derivanti dalla digitalizzazione degli adempimenti. Sul tema delle registrazioni di favi di covata e di celle reali, invece, è davvero difficile immaginare quali possano essere gli oggettivi vantaggi.

Ulteriore motivo di preoccupazione è dato dalla opacità del testo, che in più di un aspetto è lacunoso e poco chiaro, ed apre la porta ad interpretazioni soggettive che potrebbero provocare un'applicazione disomogenea della norma sul territorio nazionale. Aggiungendo motivo di preoccupazione ulteriore.

Qualche chiarimento il Ministero ha provato a darlo, proprio recentemente.

In una nota ha ben specificato, ad esempio, che per l'apertura di nuovi apiari di apicoltori già censiti in BDN, non sarà necessaria la SCIA, come qualcuno, un po' frettolosamente, per la verità, aveva denunciato. Lo stesso Ministero,

nella nota medesima, ha confermato che l'apicoltura è attività senza terra, e quindi in BDN non saranno richiesti né i dati catastali del terreno e né la superficie destinata agli animali. Anzi, è stato chiarito che quella strana voce, che all'improvviso è comparsa nella schermata relativa alla apertura di nuovi apiari, la *capacità dello stabilimento*, che tanto ha fatto discutere gli apicoltori, non è altro che il numero di alveari che l'apicoltore intende allevare. Tale voce, e questo è un passaggio da non sottovalutare per le implicazioni che può provocare, verrà utilizzata per definire l'orientamento produttivo (per esempio l'orientamento familiare piuttosto che produttivo).

Curiosa, invece, l'indicazione sulle nuove caratteristiche del cartello identificativo degli apiari. Il Manuale precisa che comunque i nuovi cartelli vanno applicati esclusivamente negli apiari che sono stati aperti successivamente all'entrata in vigore del Manuale.

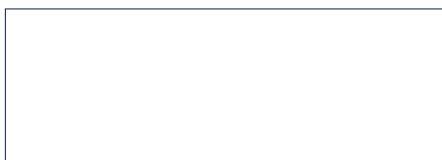
Infine, non va sottovalutata la forte preoccupazione degli apicoltori sul cattivo funzionamento della BDN (ulteriore novità introdotta è che non esiste più la BDA – Banca Dati Apistica ma solo la BDN – Banca Dati Nazionali, che rappresenta un ulteriore segnale di omologazione del settore apistico al settore zootecnico generale), troppo spesso in tilt quando si tratta di introdurre novità e con ancora troppe falle che espongono il sistema ad errori ed omissioni che non facilitano il dialogo e la fiducia reciproca tra apicoltori e veterinari.

Chi ha titolo per essere considerato guida autorevole, come Socrate, affermava “dura lex, sed lex”, ciò vale anche per noi. Legge, per quanto dura (ed iniqua), in quanto legge, va rispettata. Questo, però, non significa rinunciare all'azione della rappresentanza per provare a cambiarla la legge, magari unendo tutte le forze associative nazionali che, almeno all'apparenza, su questa partita, mostrano una sostanziale unità di intenti.

Allegato 1 al Decreto 7 marzo 2023 (G.U. n. 113 del 16/05/23)
MANUALE OPERATIVO PER LA GESTIONE DEL SISTEMA I&R

3. L'operatore deve apporre in prossimità di ogni apiario un cartello identificativo chiaramente visibile per individuare la postazione anche quando questa temporaneamente non è occupata. Il cartello identificativo è:
- di materiale resistente agli agenti atmosferici e non deteriorabile nel tempo;
 - di dimensioni minime equivalenti al formato A4;
 - di colore bianco riportante in caratteri di colore nero indelebile e di altezza di almeno quattro centimetri «SISTEMA I&R NAZIONALE – DECRETO LEGISLATIVO 5 AGOSTO 2022, n. 134», oltre che il codice aziendale ed il progressivo dell'apiario. La nuova dicitura è prevista per i cartelli di apiari registrati dopo l'entrata in vigore del presente manuale operativo.

SISTEMA I&R NAZIONALE
DECRETO LEGISLATIVO
5 AGOSTO 2022, n.134



QUOTA SOCIALE ARA 2023

Si invitano i Soci a provvedere immediatamente al pagamento della quota sociale 2023 qualora non l'avessero ancora fatto.

Se l'ARA entro il mese di ottobre non riceverà la somma dovuta provvederà a sospendere i servizi ai Soci inadempienti.

Purtroppo il pagamento della quota sociale annuale è sempre più difficile da ottenere. Dopo un mese dall'Assemblea in media ha pagato il 5% dei soci. Dopo tre mesi il 15%. Così facendo siamo costretti a fare solleciti su solleciti con perdite di tempo e soprattutto con aggravio economico per la Cooperativa. L'Assemblea dei Soci ARA ha deliberato la conferma degli importi della quota sociale per il 2023 rispetto al 2022.

Resta fissa a 26,00 euro la quota di adesione, che si paga una-tantum all'iscrizione alla cooperativa.

Di seguito si elencano i vari meccanismi per il calcolo dell'importo della quota sociale 2021 da versare da parte dei Soci in base al numero di alveari.

La formulazione per la determinazione della quota prevede 3 scaglioni in base al numero di alveari:

- per i Soci che hanno da 1 a 10 alveari la quota sociale è di 50,00 euro;
- per i Soci che hanno da 11 a 20 alveari la quota sociale è di 55,00 euro;
- per i Soci che hanno da 21 a 30 alveari la quota sociale è di 60,00 euro;
- per i Soci che hanno più di 31 alveari la quota sociale è fissata in 60,00 euro più 0,50 euro ad alveare a partire dal 31esimo, fino ad un massimo di 170,00 euro per coloro che hanno

250 ed oltre alveari.

Di seguito si riportano alcuni esempi:

un Socio con 47 alveari, la quota che deve pagare è di 60,00 euro per i primi 30 alveari + 0,50 euro per i 17 alveari eccedenti i primi 30, pari a 8,50 euro, per un totale di 68,50 euro;

un Socio con 102 alveari, la quota che deve pagare è di 60,00 euro per i primi 30 alveari + 0,50 euro per gli 72 alveari eccedenti, pari a 36,00 euro, per un totale di 96,00 euro.

I Soci troveranno all'interno di questo Notiziario un bollettino di conto corrente postale con il quale potranno provvedere al pagamento della quota, con l'avvertenza di segnalare nella causale la dicitura "quota sociale ARA 2023" ed il relativo numero di alveari. Il conto corrente postale dell'ARA non è più attivo. La quota sociale può anche essere pagata con bonifico bancario utilizzando il conto corrente bancario dell'ARA (codice IBAN IT13W0854213103000000100574 presso Banca Credito cooperativo Ravennate Forlivese ed Imolese) con l'avvertenza di segnalare nella causale la dicitura "quota sociale ARA 2023" ed il relativo numero di alveari.

Per coloro che intendono ricevere ancora in via cartacea, tramite servizio postale, il NOTIZIARIO DELL'APICOLTORE", dovranno versare oltre all'importo corretto della quota sociale 10,00 euro specificandolo nella causale del versamento.

CHIUSURA ESTIVA UFFICIO ARA

L'ufficio ed il magazzino dell'ARA rimarranno chiusi dal 10 agosto al 23 agosto compresi. In tale intervallo ci troverete aperti lunedì 21 agosto.



Al servizio degli apicoltori



LEGA srl

Costruzioni Apistiche

Via Maestri del Lavoro, 23

48018 Faenza ITALY

Tel: +39 0546 26834

info@legaitaly.com

www.legaitaly.com



Co-funded by
the European Union



MINISTERO DELL'AGRICOLTURA
DELLA SOVRANITÀ ALIMENTARE
E DELLE FORESTE



Realizzato
con il contributo
previsto
dal regolamento
CEE 2115/21



AGRICOLTURA VIVA

SOLUZIONI PER
LO SVILUPPO RURALE

Dalle migliori tradizioni costruiamo
il futuro del nostro territorio. **Insieme.**

**RAVENNATE
FORLIVESE
E IMOLESE**
GRUPPO BCC ICCREA

www.labcc.it



Messaggio promozionale con finalità pubblicitarie. Per le condizioni contrattuali si rimanda ai fogli informativi in vigore all'apertura del rapporto, a disposizione della clientela presso le filiali de La BCC Credito Cooperativo ravennate, forlivese e imolese e consultabili sul sito internet www.labcc.it. La concessione dei finanziamenti rimane condizionata alla preventiva valutazione della Banca.